

COMUNICHIAMO

Anno 11 n° 21

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it

don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com

Sito Web: <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

23 maggio 2021

SOGNO DI PENTECOSTE

Vieni, santo Spirito,
ispira nel mio cuore
il sogno di una Comunità
come piace a te.
Grazie a te, sogno una Comunità viva,
non fatta a mia misura,
non accomodante, ma stimolante,
non remissiva,
ma pronta all'ascolto e al confronto.
Sogno una Comunità
consapevole di aver ereditato
la fede da tanti fedeli
che in essa hanno vissuto,
in essa si sono formati
e per il Vangelo si sono spesi.
Sogno una Comunità che, da te guidata,
torna sempre
alla Parola di Dio e ai Sacramenti
e da lì riparte, sostenuta dalla tua forza.
Sogno una Comunità
che non si scoraggia
se si vede ridotta a poche presenze,
ma sa guardare ogni sofferenza,
ogni vuoto, ogni disagio,
sa farci vicino a ogni uomo o donna,
sa ascoltare, accompagnare e capire.
Sogno una Comunità che si organizza,
valorizzando ogni singola presenza,
potenziando le capacità di ciascuno
e secondo quanto ciascuno può dare.
Sogno una Comunità
consapevole del cammino
e dello sforzo di tanti,
che si preoccupa delle persone,
che si accosta a chi arriva nuovo,
che chiama chi si allontana,
che sa chiedere scusa,
consapevole dei propri errori.
Sogno un Comunità
che sa collaborare con tutti,
anche con chi è spinto da motivazioni diverse,
anche con chi non crede,
ma si spende per il bene comune.
Sogno un Comunità
che accetta di essere rifiutata o esclusa,
perché così hanno fatto
anche con il Figlio dell'uomo.
Sogno
e so che il mio sogno
si unisce al sogno di tanti.
Il nostro sogno sta realizzando
perché tu, santo Spirito,
già operi tra noi e in noi.

don Maurizio

Dalla

Lettera per il tempo dopo Pentecoste "DEL TUO SPIRITO, SIGNORE, È PIENA LA TERRA del nostro Arcivescovo Mario Delpini

Carissimi, carissime,

lo Spirito dono di Gesù, il Crocifisso risorto, coinvolge in un ardore che rinnova la vita, che risveglia energie, che dilata gli orizzonti. Sentiamo l'urgenza, il bisogno di celebrare la Pentecoste: invociamo il dono dello Spirito perché ci spinga a uscire dalla chiusura delle nostre paure, delle nostre pigrizie, delle nostre incertezze.

Questi mesi di pandemia ci hanno trattenuto, hanno causato smarrimenti e fragilità, ci hanno messo a confronto con tristezze troppo laceranti, con morti troppo dure, con domande troppo inquietanti.

Il superamento dell'epidemia da Covid-19 non sarà solo l'esito di un vaccino, ma una guarigione delle ferite più profonde che il contagio ha generato.

1. LO SGUARDO SAPIENTE DI DIO SUL MONDO

«Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza» (Sir 42,21)

Lettura del libro del Siracide

Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere. Neppure ai santi del Signore è dato di narrare tutte le sue meraviglie, che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito perché l'universo stesse saldo nella sua gloria. Egli scruta l'abisso e il cuore, e penetra tutti i loro segreti. L'Altissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei tempi, annunciando le cose passate e future e svelando le tracce di quelle nascoste. Nessun pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre: nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, non ha bisogno di alcun consigliere. Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare. Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla d'incompleto. L'una conferma i pregi dell'altra: chi si sazierà di contemplare la sua gloria? (Sir 42,15-25)

Il dono del "creato"

La relazione delle persone e delle società con l'ambiente è un tema che si è imposto come argomento di prioritaria importanza per la pubblicazione di risultati della ricerca scientifica e delle previsioni degli specialisti, per la pressione di movimenti popolari, per il favore raccolto da ideologie correnti, per la sensibilità che papa Francesco ha testimoniato e raccomandato alla Chiesa e al mondo intero.

Già la formulazione del tema può essere significativa del suo svolgimento. Se si dice universo si suggerisce l'immagine di una immensità sconfinata in cui il nostro piccolo pianeta corre intorno al suo piccolo sole, forse un insignificante episodio di un tempo incalcolabile; se si dice natura si suggerisce l'immagine di un meccanismo mosso dalle sue leggi, deterministico come la necessità, imprevedibile come il caso, in cui l'opera dell'uomo si inserisce come un potenziale danno; se si dice cosmo si suggerisce l'immagine di un ordine di stupefacente bellezza che induce alla contemplazione della mirabile armonia che i sapienti intuiscono e gli zotici ignorano, piegati come sono al lavoro con lo sguardo a terra.

La tradizione biblica, che i cristiani hanno fatto propria, dice creato per riconoscere l'opera di Dio che ha piantato il giardino come casa ospitale per l'uomo e la donna, perché sia custodito e coltivato e possa produrre frutti per i figli degli uomini.

La relazione che le Scritture suggeriscono è quella della gratitudine operosa per rendere la terra una dimora accogliente, desiderabile per la generosa fecondità della famiglia umana, figli e figlie di Dio, tutti partecipi della stessa dignità, tutti ugualmente accolti nel giardino di Eden, come a casa loro, con lo stesso diritto di abitare e con lo stesso dovere di custodire.



PER UNA PROPOSTA PASTORALE nel 2021

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (12, 23-26)

In quel tempo. Gesù rispose [ai discepoli]: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.



0. Partiamo da “testimoni credibili”

Non mancano tra noi persone che si sono dedicate e ancora si dedicano con pienezza al bene della nostra Comunità. Facciamo due esempi tra coloro che – pur con tutti i loro limiti – si sono spesi nella nostra Comunità: Ermanno e Guido. Ci accompagneranno in questa proposta.

Ci fanno capire che è possibile ancora oggi essere testimoni credibili dell'amore di Dio qui e oggi.

Il fatto che sono morti ci aprono prospettive alla Vita eterna e alla Comunione dei santi. Come loro tanti tra noi sono morti in questi tempi, con tutti siamo ancora in comunione perché noi crediamo nella risurrezione dei morti. Possiamo così ridare dignità a tutti i nostri defunti.

Proposta: Raccontiamo esempi di situazioni di vita evangelica sperimentate tra noi. Raccogliamo e scriviamo testimonianze di persone credibili che hanno vissuto e ancora vivono tra noi.

1. Sguardo sulle “macerie”

Confortati dalla presenza di testimoni credibili possiamo permetterci di guardare le “macerie” che si sono create intorno a noi; ce ne sono tante causate da questa epidemia e prima ancora da una società stanca nella quale viviamo.

Prendiamo atto, per esempio, del calo di presenza alle Messe, non per lamentarci, ma per non dare più per scontato ciò che scontato non è. Consideriamo anche il fatto che il Vangelo non è più (e forse non è mai stato) una proposta apprezzata e gradita. Gesù non entra nella sfera dei nostri pensieri più frequenti, meno ancora nei nostri progetti di vita.

Non conviene soffermarci più di tanto sul fatto che siamo continuamente stimolati a forme di egoismo, individualismo, che possono degenerare anche in violenza.

Invece dobbiamo guardare e considerare più ampiamente al malessere generale che si diffonde e che ci fa paura, ma solo per poter far nascere in noi il desiderio di alleviarlo, accostando i tanti che ne soffrono.

Proposta: Arricchiamoci reciprocamente dal punto di vista culturale, con una proposta cristiana. Leggiamo e condividiamo riflessioni e sguardi evangelici sulla nostra realtà. Possono essere saggi o articoli con taglio psicologico, sociologico o spirituale...

2. Parola e Sacramenti

Ripartiamo sempre da queste “macerie” e muoviamo un passo.

È il passo dell'ascolto della Parola, è il passo dei Sacramenti. Anche se siamo in pochi a fare questi passi.

L'incontro con Gesù (nella Parola e nei Sacramenti) ci riporta all'origine e alla meta della nostra vita

Proposta: Rilanciamo la Lectio divina, catechesi (per adulti) e liturgie ben celebrate.

3. Dalla “devozione”, alla Comunità, alla gioia

Non dobbiamo fermarci alla preghiera, ma dobbiamo sempre unire l'azione alla contemplazione (di Gesù e del Vangelo). L'incontro con Gesù ci coinvolge: ci fa sentire comunità pur nella diversità, pronti a camminare insieme e a condividere un progetto. “L'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti” (2cor 5,14). È un altro passo.

Il sintomo che questo passo sta avvenendo è la gioia, una gioia e un'armonia diffuse in noi che prendono il posto delle tristezze, delle arrabbiate e delle critiche che troppi spesso ora albergano tra noi.

Proposta: Sforziamoci di conoscerci tutti, tutti coloro che “vengono a Messa”. Salutiamoci, conosciamoci e impariamo a stimarci a vicenda, superando tutti i nostri pregiudizi e i rancori o critiche instillate nell'animo di ciascuno.

4. L'impegno primario: avvicinare tutti

L'impegno iniziato nella nostra Comunità, già iniziato con la *lectio* la catechesi e la liturgia, si allarga.

Il passo, anzi il passaggio fondamentale e centrale di questa proposta pastorale consiste nel “farci prossimi”, vicini a chiunque, anche vicini fisicamente.

Sia un impegno personale e da vivere come Comunità istituzionalmente intesa.

Noi per primi dobbiamo promuovere e rafforzare ogni tipo di rete che aiuti, sostenga e rafforzi il nostro territorio.

Lo scopo è solo quello di avvicinare, non di convertire, convincere o “tirare dentro” altre persone.

Proposta: Avviciniamoci a chiunque, anche a costo di fare qualche figuraccia. All'avvicinarsi segue la possibilità di ascoltare, capire, condividere, conversare, raccontare, proporre.

Ognuno di noi viva questo impegno personalmente, stimoli i fratelli a fare altrettanto.

Anche come Comunità dobbiamo essere pronti e presenti per dialogare con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio

5. Chiesa “dalle genti” e “ad gentes”

Dobbiamo avere uno sguardo ampio, globale. Gesù è morto e risorto per tutti. Ci unisce tutti. Siamo un paese dove vivono tante culture e persone che vengono da tutto il mondo e ci arricchiscono con la loro fede.

La diversità di origini e di culture (che ha sempre caratterizzato Pero almeno nell'ultimi settant'anni) rimanda alla valorizzazione di tutte le differenze che, se affaticano il nostro cammino, lo arricchiscono

Proposta: Teniamoci informati grazie al gruppo missionario.

Ascoltiamo tutti e collaboriamo con tutti.

6. Attenzione ai poveri e ai sofferenti

Impariamo ad accostare il dolore, sia quello della malattia (fisica o mentale) sia quello della povertà (economica e di mentalità). Riconosciamo e accostiamo anche il dolore del peccatore.

Scopriamo lo stile della Caritas che offre un contributo comunitario (non individualizzato), intelligente (non emotivo) e attento a collaborare con tutte le istituzioni e le strutture del territorio.

Accostiamoci non “dall'alto”, bensì da fratelli che hanno i loro limiti, ma non si tirano indietro.

Proposta: Offriamo il nostro tempo, il nostro impegno e il nostro denaro.

Lasciamoci guidare dalla Caritas.

7. Sforzo educativo

Oggi i minori e i giovani sono certamente tra le categorie più fragili. Siamo tutti responsabili dei più piccoli, dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. L'Oratorio sia della Comunità, e non cediamo alla tentazione di delegare.

La cura dei più giovani chiede la presenza di tutti. C'è un'emergenza educativa ancora in atto (Papa Francesco la chiama “catastrofe educativa”).

I nostri oratori non hanno mai smesso di essere presenti e di fare proposte.

Viene il momento di riaprire e collaborare per un Oratorio presente sul territorio e aperto.

Cerchiamo di rilanciare il Patto Educativo del Territorio.

Proposta: Ciascuno dia la propria disponibilità secondo le proprie possibilità per un oratorio che operi bene: pulizie dell'Oratorio, gestione bar, catechesi, animazione dei ragazzi, sport...

Primo impegno concreto per tanti: l'Oratorio estivo.

Stiamo progettando l'ORATORIO ESTIVO.
Occorre un buon numero di adulti disponibili ad animare varie proposte.
Mettiti anche tu a disposizione e contatta don Simone (3337609232)!

8. Valorizzare le strutture

Abbiamo strutture da mantenere e valorizzare. Ci sono state lasciate da chi ci ha preceduto qui a Pero e Cerchiate. In parte le abbiamo costruite o sistemate anche noi nel recente passato.

Chiedono un impegno e un costo per renderle adeguate e funzionali alle nuove scelte pastorali che stiamo facendo. Sono da mettere a disposizione per il bene di tutti.

Anche con le nostre strutture possiamo e dobbiamo essere presenti sul territorio, pronti a gestirle con disponibilità.

Proposta: Impegniamoci a custodire e rinnovare le strutture.

Diamo il nostro contributo in soldi, lavora pratico e competenze.

8. Condivisione e comunione

Dobbiamo camminare insieme, pur sapendo che siamo diversi e abbiamo pareri e visioni differenti (qualche volta attaccate al passato).

Ognuno di questi punti sia sempre conosciuto da tutti, anche se non coinvolgerà sempre tutti.

Proposta: Dobbiamo avere un costante interesse per sapere come procedono tutti questi aspetti della nostra vita (che non è solo vita di fede, ma dalla fede prende forza).

18 maggio 2021

Mandate commenti, correzioni e suggerimenti relativi a questa proposta all'indirizzo mail cp.perocherchiate@gmail.com

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 23 maggio – PENTECOSTE

- ore 10.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)
- ore 11.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Cerchiate)
- ore 11.30 S. Messa e amministrazione delle Cresime (chiesa Pero)
- ore 15.30 S. Messa con Prima Comunione e amministrazione delle Cresime (chiesa Pero)

Lunedì 24 maggio – B. V. MARIA MADRE DELLA CHIESA

Martedì 25 maggio – S. DIONIGI V.

- ore 17.30 Preghiera e Riconciliazione cresimandi (chiesa Cerchiate)

Mercoledì 26 maggio – S. FILIPPO NERI

Giovedì 27 maggio –

- ore 20.30 Preghiera e Riconciliazione genitori e padrini dei cresimandi (chiesa Cerchiate)

Venerdì 28 maggio – B. LUIGI BIRAGHI

- ore 17.00 Incontro e preghiera IC5-Imedia (chiesa Pero)
- ore 20.30 Corona Francescana (chiesa Pero)

Sabato 29 maggio – SS. SISINIO, MARTIRIO, ALESSANDRO E VIRGINIO

- ore 11.00 Celebrazione del Matrimonio e del Battesimo (chiesa Cerchiate)
- ore 18.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)

Domenica 30 maggio – SS. TRINITÀ

- ore 15.30 S. Messa con Prima Comunione e amministrazione delle Cresime (chiesa Cerchiate)
- ore 18.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)

Lunedì 31 maggio – VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA

- ore 20.30 Rosario (chiesa Pero)
- ore 21.00 Messa nella Festa della Visitazione di Maria Vergine (chiesa Pero)

Martedì 1 giugno – S. GIUSTINO M.

- ore 17.30 Preghiera e Riconciliazione cresimandi (chiesa Cerchiate)

Mercoledì 2 giugno

Giovedì 3 giugno – SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

- ore 8.30 e 21.00 SS. Messe nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore (chiesa Pero)
- ore 9.30 SS. Messe nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore (chiesa Cerchiate)
- ore 18.00 Preghiera e Riconciliazione fanciulli della prima Comunione e genitori (chiesa Pero)

Venerdì 4 giugno

- ore 17.00 Incontro e preghiera IC5-Imedia (chiesa Pero)

Sabato 5 giugno – S. BONIFACIO M

- ore 15.00 Celebrazione del battesimo (chiesa Cerchiate)
- ore 16.30 Incontro IC1-Ilelem e genitori (chiesa Pero)

Domenica 6 giugno – Il DOPO PENTECOSTE

- ore 11.30 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)
- ore 15.00 Incontro IC1-Ilelem e genitori (chiesa Pero)
- ore 17.00 Incontro IC1-Ilelem e genitori (chiesa Pero)
- ore 18.00 Messa con Battesimo (chiesa Pero)
- ore 21.00 Incontro di spiritualità familiare (videoconferenza)

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

sabato 5 giugno ore 21.00 – in videoconferenza

IL PADRE NOSTRO È SERVITO

per avere il link della video conferenza contattare don Maurizio

VACANZA ESTIVA 2021: PIAN DEL BRUNINO (LC)

Sono disponibili ancora posti solo per le medie dal 17 al 24 luglio

Quota € 180,00 (fratelli 160,00) con caparra € 50,00

Iscriversi subito da don Simone



ORARI SANTE MESSE

SABATO: a Pero: ore 18.00; a Cerchiate: ore 17.00;

DOMENICA: a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00;

a Cerchiate: ore 9.00* e ore 11.00.

* nei mesi di luglio e agosto la Messa delle ore 9.00 è sospesa

FERIALI fino al 5 giugno

a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30; mercoledì ore 18.00;

a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30 e venerdì ore 15.00.

FERIALI dal 5 giugno al 6 settembre

a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.00; mercoledì ore 18.00;

a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30 e venerdì ore 9.30.

Lunedì 31 maggio Visitazione di Maria Vergine

a Cerchiate: ore 9.30 a Pero: ore 8.30 e 21.00

Giovedì 3 giugno SS. Corpo e Sangue del Signore

a Cerchiate: ore 9.30 a Pero: ore 8.30 e 21.00

Venerdì 11 giugno Sacratissimo Cuore di Gesù

a Cerchiate: ore 9.30 a Pero: ore 8.00 e 21.00



**Mese di maggio,
mese dedicato a Maria.**

Preghiamo con il Rosario.

**Ogni lunedì, mercoledì e venerdì
alle ore 20.30 in chiesa a Pero**

**Ogni martedì e giovedì
alle ore 20.30 in chiesa a Cerchiate**



**Venerdì 28 maggio ore 20.30
in chiesa a Pero**

Corona Francescana

La Corona Francescana ci invita a meditare sugli episodi della vita di Gesù che hanno rallegrato il cuore di Maria, sua Madre:

A ogni gioia è stato abbinato un fiore, poiché la natura, nel suo splendore, ci parla dell'immensa bontà del Signore che l'ha creata. I fiori scelti, nella loro bellezza e semplicità, diventano quindi simbolo di una virtù o di un dono dello Spirito Santo, presenti nel racconto biblico.

Per ogni decina è stato scelto un breve brano tratto dalle Fonti Francescane, per "lasciarci accompagnare" da San Francesco nella meditazione dei misteri di Cristo, attingendo direttamente dai suoi scritti o, da quelli dei suoi biografi.

Insieme a Maria e a San Francesco salgono poi a Dio la nostra lode a Lui e la nostra supplica per noi, per i nostri cari, per la Chiesa, per il mondo intero.

Ci aiuti la Madre del Signore a pregare con il cuore, affinché questo momento di preghiera sia un vero incontro con Dio, e ci insegni a meditare e a mettere in pratica la Parola di suo Figlio, così che porti frutto nella nostra vita e ci faccia dimorare, come è stato per Lei, nella gioia dell'amore trinitario.

SENZA LO SPIRITO SANTO

(Patriarca Atenagora)

Senza lo Spirito Santo
Dio è lontano,
Cristo rimane nel passato,
il Vangelo
è lettera morta,
la Chiesa
è una semplice organizzazione,
l'autorità
è una dominazione,
la missione
una propaganda,
il culto
una evocazione,
e l'agire dell'essere umano
una morale da schiavi.

Ma nello Spirito Santo
il cosmo è sollevato
e geme nella gestazione del Regno,
Cristo risorto è presente,
il Vangelo
è potenza di vita,
la Chiesa
significa comunione trinitaria,
l'autorità
è un servizio liberatore,
la missione
è una Pentecoste,
la liturgia
è memoriale e anticipazione,
l'agire umano
è divinizzato.